CAP COMMUNICATION AWARD

Pianetapsr premiato a Bruxelles: informati si cresce

Al giornale online della Rete Rurale il riconoscimento della Commissione Europea per la comunicazione sulla PAC nella categoria stakeholders - Articoli di servizio e attualità le chiavi del successo

Il commissario all'agricoltura e sviluppo rurale UE Phil Hogan premia Pianeta Psr al CAP Communication Award

La nuova Politica Agricola Comune ha nella comunicazione un asse portante, la cui missione non si ferma a informare gli agricoltori europei sulle opportunità e gli incentivi che essa mette a disposizione, ma deve anche divulgare il concetto ispiratore che ne è alla base: sostenere la crescita dell'agricoltura e lo sviluppo rurale va a beneficio di tutti i cittadini europei. Lo ha affermato la scorsa settimana a Bruxelles il Commissario all'agricoltura e sviluppo rurale Ue Phil Hogan, nel corso della cerimonia di premiazione dell'evento "Cap Communication Award".

Proprio per mettere in contatto le diverse realtà europee e far circolare le best practices, dal 2012 la Commissione Europea seleziona in tre categorie - pubblico, stakeholders e comunicazione innovativa - i progetti di comunicazione sulla Politica agricola comune degli Stati Membri, con un concorso aperto al contributo non solo dell'informazione istituzionale ma anche alle iniziative del variegato mondo delle associazioni. Nell'edizione di quest'anno sono stati presentati 146 progetti, tra i quali sono stati selezionati i 9 vincitori.

Nella categoria stakeholders, il giornale online PianetaPsr (l'unico "a firma" di una Rete Rurale Nazionale) si è aggiudicato il terzo posto, dopo aver ottenuto la nomination dalla giuria europea non solo per aver centrato in pieno il target prefissato (agricoltori e stakeholders) ma anche per l'originale struttura informativa. Un modello di comunicazione che integra l'attualità con l'informazione di servizio scritta da esperti con un linguaggio semplice e accessibile a un pubblico più vasto. Un buon indice di gradimento hanno avuto anche la vignetta, che ogni mese introduce il "tema caldo" sullo sviluppo rurale, e l'originale rubrica di "farmer journalism" con articoli scritti dagli stessi agricoltori per raccontare la propria esperienza imprenditoriale. Nella sua breve storia, iniziata circa tre anni fa, PianetaPsr ha raggiunto circa 170mila utenti unici per un totale di 695mila pagine visitate con una crescita media annua del 40% annuo.

Ultimate queste note autobiografiche e ringraziati i nostri sempre più numerosi lettori per aver contribuito alla riuscita del nostro progetto, torniamo al concorso europeo. Nella stessa categoria il primo premio è andato a un progetto del Ministero dell'agricoltura austriaco, che ha puntato a

identificare e rendere "ambasciatori" dell'utilità della PAC alcune figure chiave delle aree rurali, come agricoltori o operatori turistici. Classificato "stakeholder", in realtà una vera e propria campagna nazionale di grande portata mediatica, con inevitabili sconfinamenti presso il grande pubblico.

Secondo posto a un progetto della Camera dell'agricoltura francese, in partnership col Salone Internazionale delle Macchine Agricole, che ha organizzato veri e propri "campus" dell'innovazione tenuti da agricoltori per gli agricoltori.

Nella categoria "comunicazione innovativa", a vincere è stato un interessante progetto danese che ha messo a frutto una delle linee guida che già lo scorso anno la Commissione Europea propose, pensata soprattutto per il pubblico generalista: il cosiddetto "gaming", cioè la creazione di veri e propri "giochi" (soprattutto on line) che favoriscono il contatto del pubblico con le tematiche della Pac. In questo caso, il Consiglio Ecologico danese ha creato "Future of Farming", un educational game - gioco di ruolo per le scuole che mira ad insegnare agli studenti il ruolo dell'agricoltura nella società, e l'impatto delle pratiche agricole sulla natura, l'ambiente, la produzione di cibo e l'economia. Si gioca interpretando quattro figure: un agricoltore, un ambientalista, un politico e un manager dell'agribusiness, che devono confrontarsi e operare scelte su vari aspetti importanti come l'uso dei fertilizzanti, la tutela della biodiversità ecc. Alla fine del gioco, il report delle scelte operate mostra gli impatti delle decisioni dei giocatori sulla biodiversità, il clima, l'acqua, la produzione delle materie prime alimentari e l'economia.

Secondo posto a un progetto di una Compagnia artistica e teatrale belga che ha mescolato la tecnica dello storytelling nei teatri con il dibattito con agricoltori ed esperti, per centrare i temi fondanti della Pac e le problematiche affrontate oggi dagli agricoltori, come l'isolamento delle aree rurali o il rischio legato a un lavoro svolto "a cielo aperto". Terzo posto a un altro progetto italiano, quello del GAL Patavino, dal nome "REM - Rural Emotion" che vuole promuovere il turismo rurale attraverso le opere di artisti nati o vissuti nelle aree rurali: in un fumetto il protagonista Almorò incontra personaggi da Goldoni a Ruzante, da Petrarca a Salieri e Coltro, da Fogazzaro a Rigoni Stern, risolvendo l'enigma che viene svelato solo nell'ultimo episodio.

Infine, la comunicazione al pubblico. Il primo posto in questo caso è andato a un progetto dell'Associazione dei giovani agricoltori di Siviglia: "La nuova Pac, il futuro dei nostri agricoltori e il futuro della nostra società": eventi, competizioni, esibizioni, stampa e infine l'organizzazione di una conferenza europea, per spiegare la nuova Politica Agricola Comune. Secondo posto al progetto "Essedra" di Slow Food svolto in Bulgaria, Croazia, Romania, Regno Unito, Albania, Bosnia_Herzegovina, Macedonia, Serbia, Turchia che attraverso eventi e festival ha puntato sul consumo responsabile e la riscoperta dei prodotti tradizionali, informando il pubblico sul ruolo positivo giocato dalla Pac in tal senso. Terzo premio al progetto "Merchandise from Nanas", svolto in Ungheria dall'Associazione EMKA: attraverso mercati contadini locali, advertising e sensibilizzazione nelle scuole, e soprattutto attraverso la creazione di un brand e di un logo comune, si è favorita la crescita delle aziende agricole presenti nell'area rurale di Hajdunanas, contribuendo allo sviluppo socio-economico dell'intera area.

02.01.15
Sito Internet
Corriere della sera

La **caccia al tesoro** dei luoghi segreti

Si chiama «geocaching» ed è il gioco che sta appassionando migliaia di viaggiatori Dagli itinerari di Rigoni Stern ai cortili di Milano: bastano una mappa e un'app

è un angolo della nostra città che ha un fascino sommesso, uno scorcio panoramico che da sempre ci commuove, un monumento dimenticato che rappresenta un pezzo di storia, un bosco i cui profumi ci evocano bei ricordi, una chiesa in cui sentiamo un'energia particolare, un percorso di montagna accidentato che amiamo sfidare. Raramente questi luoghi della memoria e del cuore emergono dall'intimità.

Ma c'è una *community* che ha deciso di condividerli attraverso un'attività adrenalinica che sta spopolando in tutto il mondo: il *geocaching*, dove «geo» sta per geografia e «caching» sta per nascondere in un contenitore.

Se ad esempio siete ad Asiago e volete scoprire gli angoli delle storie di Mario Rigoni Stern rivivendo le emozioni dello scrittore legate alle bellezze e alla storia dell'altopiano, attraverso un' app potete ripercorre 25 itinerari che guidano gli escursionisti in modo nuovo, in una vera caccia al tesoro hi-tech. La stessa caccia la potete mettere in atto da soli, con gli amici o la famiglia tra i monumenti di Roma, le vie di Milano o le coste della Sardegna. Così si può partire alla riscoperta della Penisola, praticando una sorta di sport che combina tecnologia e avventura, un mix prima impensabile.

Nascoste dentro i contenitori più strani tutte le «dritte» che le guide non raccontano

Ma come si diventa *geocacher*, cioè giocatore-viaggiatore? Tutto inizia registrandosi (gratuitamente) su *geocaching.com*, il sito ufficiale della community, e dotandosi eventualmente dell'app (costo 8,99 euro) per avventurarsi con efficacia. Sulla mappa possiamo consultare le *geocache* intorno a noi o nel luogo che desideriamo visitare in vacanza o in viaggio. Per ognuna vi è una scheda redatta dal *geocacher* che l'ha nascosta (*hider*) la quale specifica la tipologia di *cache*, il livello di difficoltà e descrive (con passione) ai trovatori (*seekers*) le bellezze e curiosità della zona spesso ignorate dalle guide turistiche tradizionali.

Ora possiamo iniziare l'esplorazione scegliendo il tipo di ricerca offerta, identificato da codici cromatici ed icone, secondo i personali interessi: da misteri celati nel tessuto urbano, all'esperienza ecologica, all'avventura speleologica. Selezionando nello smartphone o nel dispositivo gps le coordinate, giungiamo in prossimità della *cache* (in Italia sono quasi 15 mila quelle che ci aspettano) ed è qui che inizia la vera sfida perché lo strumento ha un'approssimazione di 3-10 metri. Toccherà al nostro intuito e ai nostri occhi individuare il contenitore di varie forme e dimensioni nei luoghi più impensati: sotto una panchina di un parco, fissato con un magnete a un cartello stradale o inserito nella fessura di un monumento o di un albero.

Trovata la scatola misteriosa, al suo interno c'è un *logbook* sul quale registrare il nostro passaggio, da riportare pure sul sito. Inoltre troveremo eventualmente un gadget lasciato dall'*hider* o dai precedenti esploratori (bussola, portachiavi, molletta o altre piccolezze) che possiamo barattare con uno nostro.

Alcune tipologie di *cache* contengono quiz, indovinelli, enigmi ed equazioni dalla cui soluzione ricaveremo indizi per trovare un edificio antico piuttosto che un albero raro e secolare. Naturalmente anche noi possiamo creare delle *cache* diventando guide dei nostri luoghi del cuore. Così entriamo a far parte di una *community* di giocatori immersi in una sorta di mondo parallelo e segreto del quale siamo attori protagonisti.

Per chi inizia l'esperienza sembra che si accenda una passione inestinguibile: «Di *cache* in *cache* mi sorprendevo sempre di più per la spettacolarità dei luoghi, per l'ingegnosità dei contenitori, per l'incredibile impegno di chi aveva nascosto e continuava a mantenere in perfette condizioni le *cache* pensando al divertimento altrui», racconta Simona Jayelex Justich, *geocacher* inizialmente per caso, ora una delle anime del wiki *geocaching-italia.com* e fondatrice del ligure geomare &monti.

Molte le iniziative che stanno fiorendo tra le comunità locali, come il Progetto di cooperazione transnazionale Rural Emotion (Rem, come la fase del sonno) promossa dalla provincia di Padova e dal Gal Patavino per valorizzare tramite il geocaching itinerari culturali dei Colli Euganei.

Buona esplorazione (sicuramente ci sono cache persino dietro casa) cercando di guardarsi dai «babbani», come quelli di Harry Potter, che potrebbero inquinare gli indizi della nostra caccia al tesoro.

Giovanni Caprara

Elena Bauer

La provincia di Padova sta valorizzando i Colli Euganei proprio sfruttando il gioco

Da sapere

Quando è nato
Il fenomeno, nato negli Stati Uniti nel Duemila ad opera dell'informatico Dave Ulmer, conta oggi oltre 5 milioni di *geocachers* in 250 nazioni mentre le *cache* nascoste raggiungono i 2.540.185

Appassionati
I Paesi con gli appassionati più numerosi sono Stati Uniti, il Canada, la Germania, la Francia e la Gran Bretagna

In Italia
Secondo il sito *project-gc.com* i *geocacher* attivi certificati nel 2014 in Italia sono stati 8.701 con un incremento del 131 per cento rispetto al 2013

Stranieri
Sicuramente il numero reale è maggiore: le stime parlano di 50.000 (stranieri compresi)

La classifica
Vede la Lombardia in testa seguita da Trentino, Veneto, Toscana, Piemonte e Lazio

131

per cento l'incremento degli italiani che nel 2014 si sono cimentati nel geocaching rispetto al 2013

8,99

il costo dell'app per giocare. Acquistarla, tuttavia, non è indispensabile: serve invece registrarsi sul sito

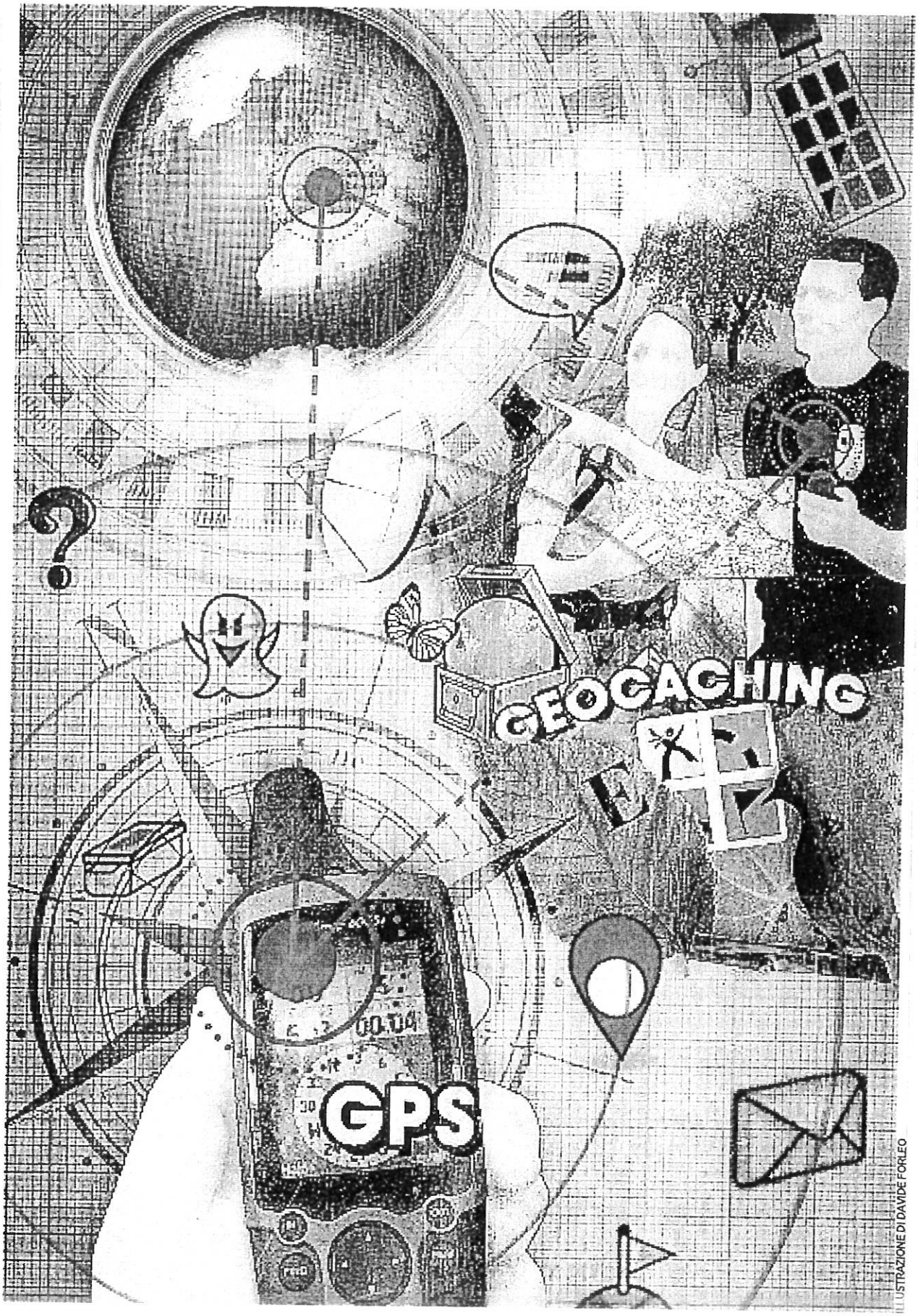


ILLUSTRAZIONE DI DAVIDE FORLEO

14.01.15
Sito Internet
Rete Rurale Nazionale

14.01.15

CAP Communication Awards 2014: vota anche tu per il Progetto Rural Emotion!

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale Rural Emotion- REM è tra i tre progetti finalisti della categoria "Comunicazione Innovativa" del concorso "Communication Awards 2014", promosso nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC).

Dopo un'attenta valutazione di ben 146 domande pervenute, da tutta Europa, una giuria indipendente di professionisti della comunicazione ed esperti della PAC, ha selezionato tre finalisti per le tre categorie previste dal concorso: COMUNICAZIONE AI PORTATORI DI INTERESSE, COMUNICAZIONE CON IL PUBBLICO, COMUNICAZIONE INNOVATIVA.

Il GAL Patavino, anche a nome dei partner (GAL Bassa Padovana, GAL Montagna Vicentina, GAL Terra Berica, GAL Pianura Veronese, GAL Antico Dogado, LAG Pohjois Satakunta(GAL Finlandese)), aveva candidato il progetto visto le scelte promozionali innovative utilizzate.

I GAL infatti hanno inizialmente ideato, con un percorso condiviso fatto di concorsi di idee e collaborazioni interdisciplinari, la storia a fumetti "NELLE TERRE DEI GAL: LE AVVENTURE DELL'IMPAVIDO ALMORO' TRA STORIA E CULTURA" e successivamente hanno organizzato delle cacce al tesoro tecnologiche, con il metodo del geocaching, per coinvolgere cittadini e turisti.

I migliori progetti saranno presentati e premiati in occasione di una prestigiosa cerimonia che si svolgerà a Bruxelles il 29 gennaio 2015.

Il Progetto REM potrà anche essere votato dal pubblico dal 12 al 28 gennaio 2015.
Per farlo basta connettersi al link http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/awards/winners/2014/index_it.htm dove è possibile scaricare e consultare i progetti finalisti e votare il preferito.

Al progetto che riceverà più voti verrà assegnato "Il Premio Speciale del Pubblico 2014".

Per ulteriori informazioni:

Vai alla pagina del portale dedicata al progetto "Nelle terre dei GAL"

22.01.15
Quotidiano
Il Gazzettino di Padova

SUPERATE LE CITTÀ D'ARTE PIÙ TURISTI NELLE CAMPAGNE

Il progetto R.EM, Rural Emotion, coinvolge 6 Gruppi d'Azione Locale regionali oltre a un Gal finlandese, e punta a valorizzare le mete e gli itinerari culturali del territorio

Rural Emotion R.EM è un Progetto di Cooperazione Transnazionale che coinvolge 6 GAL del Veneto (Patavino-capofila, Antico Dogado, Bassa Padovana, Montagna Vicentina, Pianura Veronese, Terra Berica) e il GAL Finlandese (Pohjois Satakunta). Il Progetto, che punta a valorizzare le mete e gli itinerari culturali dei territori rurali partner, è finanziato nell'ambito delle attività dell'Asse IV Leader del PSR 2007-2013.
Obiettivo di R.EM è aumentare il turismo nei centri minori, decongestionando le città d'arte e allargando lo scenario per far meglio comprendere il contesto culturale espresso dalle aree rurali e dai suoi centri minori, spesso narrato e descritto da artisti nati o vissuti o che vi sono transitati. Per questo l'acronimo del progetto richiama una fase fondamentale del sonno, quella R.EM, all'interno della quale prendono vita i sogni. Il progetto si articola attraverso diversi strumenti di comunicazione. Il più innovativo è sicuramente la realizzazione di un fumetto. Il protagonista, Almorò (dal veneziano antico "messaggero dei popoli"), incontrerà i personaggi famosi di ciascun territorio, creando così una storia per ogni luogo. Un ulteriore metodo di promozione è il **Geocaching**, una caccia al tesoro tecnologica per far scoprire i "tesori" dei territori che conta più di sei milioni di appassionati in tutto il mondo. Ai due strumenti più innovativi ne sono stati affiancati alcuni più tradizionali, che hanno permesso tra l'altro la realizzazione di un **video** irresistibile, la partecipazione a fiere ma, soprattutto, la realizzazione della **Borsa del Turismo Rurale del Veneto**, tenutasi lo scorso 4 ottobre 2014. Per un'esperienza di vacanza ottimale ecco anche i **Mistery Corner**. Il Gal Antico Dogado ha infatti finanziato la realizzazione dei Mistery Corner, **totem informativi multimediali** situati in alcuni punti strategici del territorio. I totem sono d'aiuto nella scoperta delle risorse culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche del territorio. In Provincia di Padova il Mistery Corner è presso il C mune di Correzzola, e in tutt Comuni padovani del Gal A tico Dogado sono presenti m nitor collegati al portale con informazioni utili. In provincia Venezia i Mistery corner sor al Municipio di Mira, a Chiogg presso Palazzo Morari e nel sede del GAL Antico Dogado Lova di Campagna Lupia.

Mira, Naviglio del Brenta, Consorzio di Promozione Turistica

IL CONCORSO

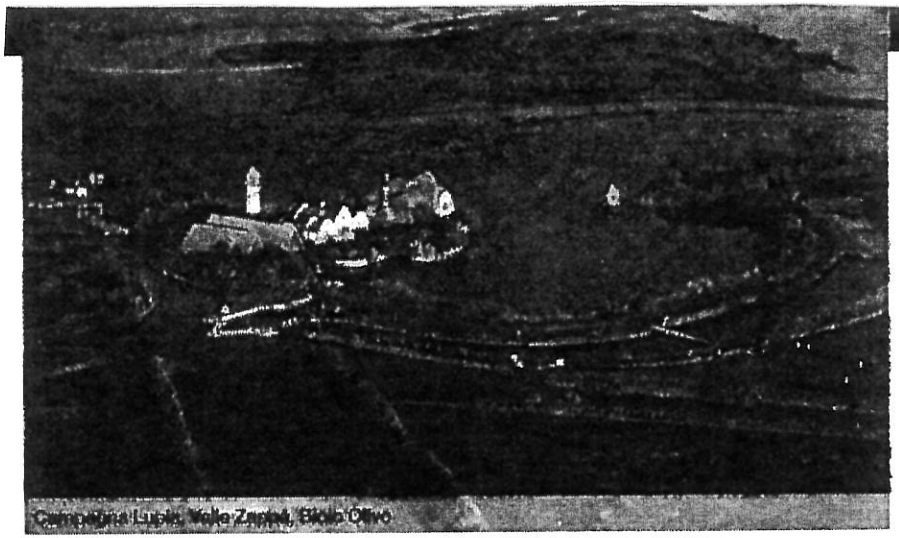
FINALE RAGGIUNTA TRA I PRIMI TRE SU 146 CANDIDATI

Il Progetto R.EM è uno dei 3 finalisti nella categoria "Comunicazione Innovativa" del Concorso Internazionale "Comunicazione PAC 2014" indetto dalla Direzione Agricoltura della Commissione Europea per premiare le buone pratiche di comunicazione finanziate nell'ambito Politica Agricola Comune. R.EM sarà ufficialmente presentato alla cerimonia di premiazione del 29 gennaio 2015 a Bruxelles. Dal 12 al 28 gennaio, inoltre, il progetto potrà essere votato dal pubblico nella pagina web dedicata al concorso. Il Progetto che riceverà più voti sarà il vincitore del "Premio speciale del Pubblico 2014".

COMUNICAZIONE INNOVATIVA: UN FUMETTO PORTA IL VENETO SUL PODIO

Il fumetto "Nelle Terre dei GAL" rappresenterà il filo conduttore delle culture e tradizioni delle aree dei GAL, diventando un mezzo di valorizzazione e promozione dei territori narrati. Il protagonista, Almorò, è stato individuato tramite il Concorso Internazionale "Rural Emotion Comics". Sarà lui che ci accompagnerà in 6 episodi alla scoperta delle ricchezze dei territori: "L'anima della laguna" per il territorio del GAL Antico Dogado, "I fantasmi del castello" per il GAL Patavino, "Viaggio nel passato" per il GAL Bassa Padovana, "La sfida di Salieri" per il GAL della Pianura Veronese, "La voce della Terra" per il GAL Terra Berica e "A proposito di Tonle" per il GAL Montagna Vicentina. In ciascun episodio Almorò incontrerà i personaggi scelti quali testimonial: Goldoni, Ruzante, Petrarca, Salieri, Coltro, Fogazzaro e Filgoni Stern. Il primo episodio, "L'anima della laguna", parte dal ritrovamento di un antico manoscritto che si credeva perduto per sempre, e ha per protagonisti due ragazzi, una compagnia di commedianti e il fantasma di Carlo Goldoni. Ed è proprio con questo numero, ambientato tra le valli da pesca di Chioggia, Correzzola e Mira, la terra del Gal Antico Dogado, che si presenta il giovane studente Almarò, protagonista della serie. A disegnarlo è Isacco Saccoman, fumettista veneziano classe '87, che riesce così a far conoscere alcuni tesori sconosciuti del territorio tra Padova e Venezia. Il fumetto è stato presentato durante il festival internazionale Lucca Comics & Games - Festival internazionale del fumetto, del cinema d'azione, dell'illustrazione e del gioco.

22.01.15
Quotidiano
Il Gazzettino di Padova



I programmi finalizzati allo sviluppo locale sono finanziati attraverso l'iniziativa Comunitaria Leader

OBIETTIVO LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono partenariati pubblico-privati rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche presenti su un determinato territorio. I GAL dispongono di fondi nell'ambito del programma d'Iniziativa Comunitaria LEADER, acronimo di Liaisons Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale (Collegamenti fra azioni di sviluppo dell'economia rurale), per definire e attuare un Programma di Sviluppo Locale (PSL). Per raggiungere l'obiettivo del progetto, che è quello di preservare e sviluppare il patrimonio agricolo, ambientale, culturale ed economico di un'area rurale, sono stati realizzati dal GAL Antico Dogado anche un opuscolo e una brochure a uso e consumo del turista. Due piccoli aiuti che si presentano come veri e propri percorsi di avvicinamento al turista, a partire dalla mappa informativa che presenta gli itinerari R.EM e che lo aiuta nella scelta dei luoghi e delle esperienze. Sia nella brochure che nell'opuscolo infatti sono riportati con dovizia i particolari e con foto decisamente invitanti alcuni tra gli itinerari che rendono affascinante il territorio. Possiamo così trovare, nell'ordine, "Alla scoperta dei casoni", "Storie d'arte", "Campagna e argini", "Origini", "Sulle orme di Goldoni", "Tra corti, chiese e barchesse", "La via ferrata". Quanto basta per stuzzicare la curiosità e nello stesso tempo fornire al potenziale turista uno strumento indispensabile per vivere la storia e il paesaggio.

LA CACCIA AL TESORO

Caccia al tesoro o geocaching? Il geocaching è un gioco che conta oltre 6 milioni di appassionati in tutto il mondo, e consiste in una caccia al tesoro dove gli indizi sono dati dalle coordinate geografiche del punto in cui sono nascosti i tesori. Alle coordinate date sarà possibile scovare un contenitore all'interno del quale è custodito un foglio di carta su cui apporre la propria firma (il logbook), prima di poter procedere nell'avventura. La realizzazione di percorsi di geocaching rientra tra le attività previste nell'ambito del Progetto Rural Emotion R.EM. I territori vengono infatti valorizzati anche attraverso percorsi di geocaching: all'interno di antichi borghi, nelle vicinanze di Corti Benedettine, valli lagunari, Naviglio del Brenta sono state nascoste una serie di geocache denominate R.EM.

26.01.15
Quotidiano
Il Mattino di Padova

'EUGANEI DA ASSAPORARE'

Nuovi sponsor del turismo rurale

I comuni si impegnano a promuoverlo con fondi per 120 mila euro

ABANO TERME

"Euganei da assaporare" è il progetto portato avanti dai comuni di Abano, Montegrotto, Teolo, Battaglia e Torreglia. Cofinanziato dal Gal Patavino, mira a incentivare le attività turistiche nel territorio termale-euganeo. «Euganei da assaporare» punta a promuovere attività informative, promozionali e pubblicitarie finalizzate ad accrescere la conoscenza dell'offerta di turismo rurale e prevede tra i possibili beneficiari enti pubblici locali. I cinque comuni coinvolti si impegnano a proporre azioni per divulgare l'offerta di turismo rurale. Tramite un bando, il Gal Patavino ha messo a disposizione un finanziamento di circa 120 mila euro. Di questi, circa 70 mila restano a disposizione del comune capofila, che è Abano, e i restanti 50 mila vengono suddivisi tra gli altri quattro. «È un progetto che mira alla valorizzazione dei nostri prodotti tipici», spiega l'assessore al Turismo e alle Attività Produttive del Comune di Abano, Claudio Benatelli. «Vogliamo far conoscere, attraverso varie azioni, ai turisti i nostri prodotti tipici come il vino, il formaggio, i salumi e il pane, insomma il made in Italy a tavola. Tutto questo è possibile grazie ad un lavoro in sinergia tra i comuni e tutte le attività produttive. Il progetto fa parte di un insieme di iniziative che abbiamo portato avanti da 4 anni a questa parte per sviluppare il nostro turismo grazie anche alle nostre aziende del territorio. Ci saranno eventi collegati per far conoscere ai turisti le specialità e le bellezze del nostro territorio, che così può diventare fonte di promozione per i comuni interessati». *(f.fr.)*

IL FALSO ALLARME Cultori del geocaching scrivono a Bitonci: «Non stupido gioco, ma piacere della scoperta»

«Le "bombe" in città? Almeno una ventina»

(S.F.) É bastata una scatolina, nei giorni scorsi, a far tremare Padova: si trattava, com'è noto, di una cache utilizzata in quella specie di caccia al tesoro che è il geocaching, adattata a... finalità romantiche. «Uno stupido gioco», lo ha definito il sindaco Bitonci, suscitando le ire dei cultori di questa disciplina, che pure può contare a Padova sul supporto scientifico del Dipartimento di geografia dell'Ateneo, nella persona del prof. Mauro Varotto.

Due appassionati, Giovanni e Angela, hanno scritto al sindaco una lettera aperta, avvertendolo che di queste scatoline nascoste, a Padova ce ne sono almeno una ventina, dalla Stazione a Parco Treves, dal Ponte Romano delle Riviere alla Specola, fino a Prato della Valle; e ognuna vanta centinaia di ritrovamenti, che gli utenti registrano nella scatola stessa e sul portale geocaching.com. «Speriamo che i padovani possano capire - dicono i due appassionati - che non necessariamente una persona che fruga nei pressi della tomba di Antenore o dalle parti del Portello sta nascondendo una bomba».

L'episodio fornisce ai due firmatari lo spunto per una riflessione a largo raggio sugli effetti della paura in una città come Padova, che rischia di perdersi «il piacere degli incontri, del viaggio, della scoperta, del confronto con le differenze, linguistiche, antropologiche, sociali, culturali, geografiche». Ma ci sono anche delle ricadute legate all'economia turistica, osserva il professor Varotto, come dimostrano i messaggi lasciati sul sito da giocatori di tutta Europa; c'è chi commenta estasiato le bellezze artistiche con cui viene in contatto grazie al gioco, chi si lamenta che la città abbia poche caches, e chi nota che «Even in the Darkness is Padua a wonderful city» (anche al buio Padova è una bellissima città).

Non solo: il ricercatore Giovanni Donadelli osserva che proprio il geocaching è una delle proposte che hanno fatto entrare il progetto Rural Emotion per la valorizzazione territoriale presentato dai Gal veneti, nel terzetto dei progetti più innovativi a livello europeo. Le votazioni sono in corso, la premiazione è prevista a Bruxelles a fine mese. Magari questa pubblicità può aiutare...

IL DOCENTE DEL BO

«Ricadute anche sull'economia»

PIAZZA DEI SIGNORI L'intervento per "disinnescare" il presunto ordigno

27.01.15
Quotidiano
Il Gazzettino di Padova

Ecopolis NewsLetter

Iscr. Reg. Trib. di Padova n. 1920 del 14/12/04

« Succede in città
Una golena non più discarica. Ma serve intervenire ancora »

Geocaching: una "caccia al territorio"

gen 29th, 2015 by ecopolisnewsletter

Geocaching: questo "sconosciuto" che sabato scorso ha paralizzato Padova per un presunto ordigno in Piazza dei Signori. L'"ordigno" era, in realtà, una cache, ovvero un oggetto contenente un foglio di carta, ambìto dai partecipanti di questa **caccia al tesoro**.

Un gioco diffuso a livello mondiale, a cui partecipano migliaia di persone che, se ben concepito, può dar vita ad interessantissime iniziative, utili soprattutto per **scoprire e valorizzare il territorio, divertendosi**.

Purchè la cache non sia *"terribile! Non mimetizzata, inutile nel suo scopo e povera di significati. Le nostre sono molto meglio"* scriveva con orgoglio il giorno dopo il GAL Patavino sulla sua pagina FB.

Certo, il funzionamento è semplice: gli indizi per trovare i "tesori" sono dati dalle **coordinate geografiche del punto in cui sono nascosti**. Una volta individuata la cache sul dispositivo (ormai esistono anche applicazioni per smartphone) inizia la caccia!

Particolarmente interessante l'approccio al geocaching del **GAL patavino**, Società Consortile nata per **sostenere l'economia e i prodotti agricoli** di 23 comuni a sud di Padova, oltre alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Il progetto portato avanti dal GAL in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici,

Geografici e dell'Antichità dell'Università di Padova e la sezione Veneta dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, è riuscito ad individuare e sfruttare la **capacità di questo gioco internazionale di rapportarsi direttamente con il territorio**: le coordinate fornite virtualmente sulla localizzazione della cache portano infatti il giocatore, detto "geocacher", ad andare fisicamente nel luogo indicato per cercare l'oggetto.

La realizzazione di percorsi di geocaching del GAL rientra tra le attività previste nell'ambito del Progetto di Cooperazione Transnazionale Rural Emotion – REM e l'obiettivo del progetto è quello di **valorizzare le mete e gli itinerari culturali dei territori** attraverso i personaggi illustri che ivi sono nati o che vi hanno soggiornato lasciandone testimonianza nelle loro opere e nei loro scritti. L'acronimo del progetto REM, spiegano gli organizzatori, richiama quella fase del sonno in cui nascono i sogni e proprio per questo sono state nascoste una serie di geocache denominate REM all'interno di **antichi borghi**, nelle vicinanze di **Castelli**, **monasteri** e **ville**, nei **punti panoramici dei Colli Euganei** e nei **territori rurali** dei GAL partner di progetto.

Si dà così vita ad un **nuovo tipo di turismo**, capace di mettere direttamente in contatto la realtà virtuale e quella territoriale. Ed ecco allora che le coordinate indicate dal GAL patavino portano i giocatori ad Arquà Petrarca, per visitare i luoghi dove visse il poeta, piuttosto che alla fontanella delle Muneghe di Baone, nascosta fra i colli Euganei, o ancora a Bovolenta, lungo la via dello zucchero e del sale (trovi qui tutte le altre geocache della serie REM), facendoci conoscere **realtà e tesori del nostro territorio** altrimenti sconosciuti o dimenticati.

Alle coordinate date, con un po' di pazienza e un occhio attento, sarà possibile scovare un contenitore (le dimensioni variano a seconda del nascondiglio) all'interno del quale è custodito un foglio di carta su cui apporre la propria firma (il logbook). Dopo aver firmato il logbook, il giocatore deve riposizionare il contenitore esattamente nel posto in cui lo si è trovato per permettere a tutti di vivere la stessa avventura.

Fra i commenti in rete di chi ha già sperimentato i percorsi indicati dal GAL patavino fa piacere notare **molti interventi in inglese**, testimonianza del fatto che il progetto sta funzionando anche oltre le barriere venete e nazionali, e dimostrazione delle potenzialità di questo nuovo turismo.

Se questa domenica non sai cosa fare, clicca QUI ed inizia ad esplorare il tuo territorio!

a cura di Giulia Morrone, redazione ecopolis

Museo civico, altri lavori di allestimento

Lavori sulle pareti dell'ex chiesa di San Paolo e sulla zona d'ingresso: corsa ai finanziamenti per completare l'opera

di Francesca Segato

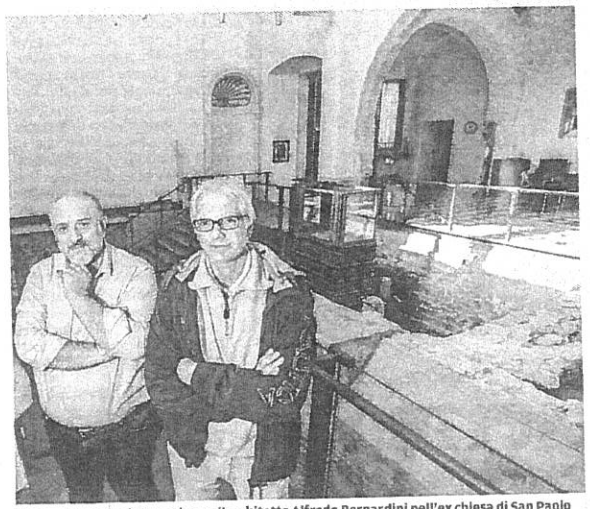
MONSELICE

Si avvicina il capitolo conclusivo per la realizzazione del Museo civico San Paolo. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha ufficialmente approvato il progetto definitivo per il terzo stralcio dell'allestimento museale. Ovvero l'ultimo tassello che ancora manca prima di poter considerare conclusi i lavori per il museo cittadino. All'interno della San Paolo sono già stati collocati, in accordo con la Soprintendenza, i preziosi materiali epigrafici di età romana. Il primo stralcio dei lavori per l'allestimento del museo, costato 121.000 euro, ha riguardato i primi lavori strutturali, di allestimento e informatico- multimediali per dare avvio all'istituzione museale. Mentre il secondo stralcio, per circa 118.000 euro, comprendeva l'ultima parte di allestimento degli spazi posti al piano d'ingresso del museo (ovvero l'ingresso e area accoglienza, l'ex sacrestia, il piano terra dell'ex campanile, l'abside maggiore e l' area scavi), oltre a un intervento per l'asciugatura delle murature dall'umidità di risalita. Quest'ultima tranche di lavori è in corso di esecuzione proprio in questi giorni. Ma già si sapeva che, per completare la creazione del museo, sarebbe servita un'ultima fase di lavori.

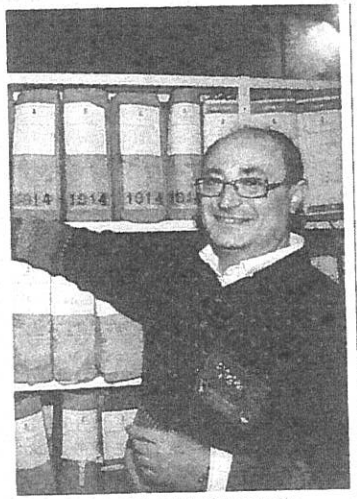
In particolare, questo terzo stralcio comprenderà l'adeguamento e il completamento dell' impianto di illuminazione, il completamento dell'allestimento del secondo piano del Museo attraverso la realizzazione di vetrine espositive e pannelli illustrativi completi dei contenuti testuali grafici e iconografici, ma anche la realizzazione di una speciale vetrina dotata di idoneo impianto di climatizzazione. Quest'ultima ospiterà l'esposizione dell'affresco che in origine era collocato nella cripta della chiesa. Sempre con quest'ultima fase dei lavori si prevede anche di acquistare strumentazione multimediale per la fruizione individuale (per esempio iPad, iPad mini, audioguide e una stampante 3D), la realizzazione di software multi-utenza per la gestione e fruizione delle informazioni scientifiche, compresi i contenuti testuali, grafici e fotografici, e infine l'allestimento di un'aula didattica e di uno spazio per mostre, oltre alla segnaletica interna ed esterna. Il tutto avrà un costo stimato in 350.000 euro.

Il progetto è stato redatto dall'architetto Alfredo Bernardini del Comune e permetterà anche di concorrere a un bando regionale, da cui l'amministrazione spera di ottenere 208.000 euro, per poi sostenere il resto della spesa con fondi comunali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Gianni Mamprin con l'architetto Alfredo Bernardini nell'ex chiesa di San Paolo



Il direttore della Biblioteca Flaviano Rossetto

SI STUDIA L'APERTURA DI UN'ALTRA AULA STUDIO A MONSELICE

Arrivano nuovi computer e lettori ebook alla Biblioteca comunale

La biblioteca comunale si rinnova. Ammonta a 15.000 euro l'investimento che l'amministrazione comunale ha in programma quest'anno per potenziare la biblioteca San Biagio. A illustrarlo sono l'assessore alla Cultura Gianni Mamprin e il direttore della biblioteca, Flaviano Rossetto. «L'ampliamento dell'orario di apertura» spiega l'assessore «è solo una delle novità in programma. Stiamo monitorando attentamente l'affluenza nei vari orari, in modo da calibrare l'investimento». Per cominciare ci sarà un test di alcuni mesi con l'apertura anticipata alle 9 il martedì, il giovedì e il sabato: si parte da questa mattina. I dati raccolti finora mostrano che in alcuni orari (pomeridiani) la biblioteca è addirittura intasata di giovani che la usano come aula studio, al punto che in certi giorni gli 80 posti disponibili non bastano. «Stiamo valutando la creazione di una seconda aula studio» rivela Mamprin «uno spazio in centro di 150-200 metri quadri, a disposizione dei giovani per studiare». In programma c'è anche il potenziamento della dotazione informatica, con l'acquisto di nuovi computer (sei fissi e un portatile) e la predisposizione di una connessione più veloce, oltre a cinque lettori ebook che potranno essere dati in prestito ai lettori che vogliano scaricarsi libri in formato elettronico. Ma non solo: l'idea è anche di investire sulla promozione della lettura, con un progetto ad hoc, e aderire a "Nati per leggere" iscrivendo ogni nuovo nato alla biblioteca. «La biblioteca si è anche dotata di una Carta dei servizi» sottolinea Rossetto «che prevede tra l'altro l'ascolto dei suggerimenti degli utenti e la stesura di un bilancio di fine anno». «Facciamo tesoro dei suggerimenti anche dalla minoranza» chiude Mamprin «ma stiamo lavorando da tempo per potenziare la biblioteca». (f.se.)

MONSELICE

Cercasi ditta per noleggiare il sistema di telecamere

MONSELICE

Telecamere sulla città, si fa sul serio. L'amministrazione comunale si appresta a scegliere la ditta che sarà incaricata di fornire i 34 "occhi elettronici" destinati a sorvegliare il centro cittadino e le frazioni. Dal punto di vista pratico, la decisione è stata quella di puntare a una fornitura a noleggio delle telecamere: questo perché l'onere da affrontare è più sostenibile rispetto alle ingenti somme necessarie per l'acquisto. Tanto più che questi apparecchi sono soggetti a continue innovazioni tecnologiche, e rischiano quindi di diventare presto obsoleti. Nei giorni scorsi quindi è stata attivata la procedura per l'individuazione del soggetto che dovrà procedere alla fornitura a noleggio e alla posa in opera del un sistema di videosorveglianza territoriale, comprensivo del servizio di manutenzione.

Per ora le telecamere saranno 34, ma il progetto è implementabile: la rete può infatti supportarne molte di più. Le telecamere saranno in grado di riconoscere sia la fisionomia dei volti che la targa dei veicoli e verranno collegate in rete grazie alle fibre ottiche. La spesa annua sarà di 13.000 euro per le casse comunali e verrà prevista a partire dal bilancio 2015. *(f.se.)*

03.02.15
Quotidiano
Il Mattino di Padova

03.02.15
Sito Internet
Regione del Veneto

Premio europeo Comunicazione Pac: Veneto protagonista della finale

03/02/2015

Veneto protagonista del **Cap Communication Award** 2014
Il progetto Rural Emotion dei Gal Patavino e Bassa Padovana ha sfiorato il successo nella finale del premio internazionale dedicato ai temi della Politica agricola comune dell'Unione europea svoltasi a Bruxelles lo scorso 29 gennaio.

La collana di fumetti "**Nella Terra dei Gal**" ideata per valorizzazione il territorio rurale, ha conteso fino all'ultimo voto la vittoria nella categoria "**Comunicazione innovativa**". A spuntarla in questa sezione è stato il progetto danese "Il futuro dell'agricoltura", un gioco online educativo sulle tematiche dello sviluppo rurale.

Nella categoria "**Comunicazione al pubblico**" il successo è andato al progetto spagnolo "La nuova Pac: il futuro dei nostri contadini e della nostra società", mentre nella sezione "**Comunicazione agli stakeholders**", che aveva visto la presenza del progetto "**E-democracy per lo sviluppo rurale**" della Regione del Veneto nella short-list dei migliori progetti europei, al primo posto si è classificato il progetto austriaco "Liveable – Austria", che si è aggiudicato anche il premio speciale del pubblico.

La cerimonia di premiazione, tenutasi presso lo Charlemagne Building, ha visto la partecipazione del Commissario europeo all'Agricoltura **Phil Hogan**. L'evento era stato preceduto in mattinata da un incontro congiunto tra oltre **300 specialisti** della comunicazione e giornalisti provenienti da tutta Europa che si sono poi confrontati in **tre diversi workshop** dedicati ai singoli aspetti sul rapporto tra comunicazione e politiche agricole.

In totale i progetti presentati sono stati **146**, provenienti da **13** diversi paesi europei. Per ogni categoria sono state ricavate tre "short-list" di dieci progetti, dalle quali sono stati selezionati i nove finalisti che si sono contesi il successo.

05.02.15
Sito Internet
AgroNotizie

PianetaPsr premiato a Bruxelles: informati si cresce

Al giornale online della Rete Rurale il riconoscimento della Commissione Europea per la comunicazione sulla Pac nella categoria stakeholders – Articoli di servizio e attualità le chiavi del successo

La premiazione di Pianeta Per al 'Cap Communication Award'
Fonte immagine: © Commissione europea

La nuova **Politica agricola comune** ha nella **comunicazione** un asse portante, la cui missione non si ferma a informare gli agricoltori europei sulle opportunità e sugli incentivi che essa mette a disposizione, ma in parallelo divulgare il concetto che ne è alla base: sostenere la crescita dell'agricoltura e lo sviluppo rurale va a beneficio di tutti i cittadini europei. Lo ha affermato la scorsa settimana a Bruxelles il commissario all'agricoltura e sviluppo rurale Ue **Phil Hogan**, nel corso della cerimonia di premiazione dell'evento **"Cap Communication Award"**.

Proprio per mettere in contatto le diverse realtà europee e far circolare le best practices, dal 2012 la Commissione Europea seleziona in tre categorie – pubblico, stakeholders e comunicazione innovativa – i **progetti di comunicazione sulla Politica agricola comune** degli Stati membri, con un concorso aperto al contributo non solo dell'**informazione istituzionale** ma anche alle iniziative del variegato **mondo delle associazioni**. Nell'edizione di quest'anno sono stati presentati **146 progetti**, tra i quali sono stati selezionati i **9 vincitori**.

Nella **categoria stakeholders**, il giornale online **PianetaPsr** (l'unico "a firma" di una Rete Rurale Nazionale) si è **aggiudicato il terzo posto**, dopo aver ottenuto la nomination dalla giuria europea non solo per aver centrato in pieno il **target prefissato** (agricoltori e stakeholders) ma anche per l'**originale struttura informativa**. Un modello di comunicazione che integra l'attualità con l'informazione di servizio scritta da esperti con un linguaggio semplice e accessibile a un pubblico più vasto. Un buon indice di gradimento hanno avuto anche la **vignetta**, che ogni mese introduce il "tema caldo" sullo sviluppo rurale, e l'originale rubrica di "farmer journalism" con articoli scritti dagli stessi agricoltori. Nella sua breve storia, iniziata circa tre anni fa, PianetaPsr ha raggiunto circa **180mila utenti unici** per un totale di **650mila pagine visitate** con una **crescita media annua del 40% annuo**.

PianetaPsr tiene a ringraziare i sempre più numerosi lettori per aver contribuito all'iniziativa.

Nella stessa categoria il **primo premio** è andato a un **progetto del ministero dell'Agricoltura austriaco**, che puntava a identificare e rendere "ambasciatori" dell'utilità della Pac alcune figure chiave delle aree rurali, come agricoltori o operatori turistici. Classificato "stakeholder",in realtà una vera e propria campagna nazionale di grande portata mediatica, con inevitabili sconfinamenti presso il grande pubblico.
Secondo posto a un **progetto della Camera dell'Agricoltura francese**, in partnership col Sima, il Salone internazionale delle macchine agricole, che ha organizzato veri e propri "campus" dell'innovazione tenuti da agricoltori per gli agricoltori.

Nella categoria **"comunicazione innovativa"**, a vincere è stato un interessante **progetto danese** che ha messo a frutto una delle linee guida che già lo scorso anno la Commissione Europea propose, pensata soprattutto per il pubblico generalista: il cosiddetto "gaming", cioè la creazione di veri e propri "giochi" (soprattutto on line) che favoriscono il contatto del pubblico con le tematiche della Pac. In questo caso, il Consiglio Ecologico danese ha creato **"Future of Farming"**, un educational game – gioco di ruolo per le scuole che mira ad insegnare agli studenti il ruolo dell'agricoltura nella società, e l'impatto delle pratiche agricole sulla natura, l'ambiente, la produzione di cibo e l'economia. Si gioca interpretando quattro ruoli: un agricoltore, un ambientalista, un politico e un manager dell' agri-business, che devono confrontarsi e operare scelte su vari aspetti importanti come l'uso dei fertilizzanti, la tutela della biodiversità ecc. Alla fine del gioco, il report delle scelte operate mostra gli impatti delle decisioni dei giocatori sulla biodiversità, il clima, l'acqua, la produzione delle materie prime alimentari e l'economia.

Secondo posto a un progetto di una **compagnia artistica e teatrale belga** che ha mescolato la tecnica dello **storytelling nei teatri** con il **dibattito con agricoltori ed esperti**, per centrare i temi fondanti della Pac e le problematiche affrontate oggi dagli agricoltori, come l'isolamento delle aree rurali o il rischio legato a un lavoro svolto "a cielo aperto". Terzo posto a un altro **progetto italiano**, quello del **Gal Patavino**, dal nome "Rem – Rural Emotion" che vuole **promuovere il turismo rurale** attraverso le opere di artisti nati o vissuti nelle aree rurali: in un fumetto il protagonista Almorò incontra personaggi da Goldoni a Ruzante, da Petrarca a Salieri e Coltro, da Fogazzaro a Rigoni Stern, risolvendo l'enigma che viene svelato solo nell'ultimo episodio.

Infine, al **comunicazione al pubblico**. Il primo posto in questo caso è andato a un progetto dell'**Associazione dei giovani agricoltori di Siviglia** con "La nuova Pac, il futuro dei nostri agricoltori e il futuro della nostra società": eventi, competizioni, esibizioni, stampa e infine l'organizzazione di una conferenza europea, per spiegare la nuova Politica agricola comune.

Secondo posto al progetto **"Essedra"** di **Slow Food** svolto in Bulgaria, Croazia, Romania, Regno Unito, Albania, Bosnia-Herzegovina, Macedonia, Serbia, Turchia che attraverso eventi e festival ha puntato sul consumo responsabile e la riscoperta dei prodotti tradizionali, informando il pubblico sul ruolo positivo giocato dalla Pac in tal senso. Terzo premio al progetto **"Merchandise from Nanas"**, svolto in Ungheria dall'Associazione Emka: attraverso mercati contadini locali, advertising e sensibilizzazione nelle scuole, e soprattutto attraverso la creazione di un brand e di un logo comune, si è favorita la crescita delle aziende agricole presenti nell'area rurale di Hajdunanas, contribuendo allo sviluppo socio-economico dell'intera area.

A cura di Redazione PianetaPsr

12.02.15
Pagina Facebook
Camera di Commercio di Padova

Camera di Commercio di Padova

Corso gratuito sui social network e web marketing in partenza a fine febbraio - "Social Network: strategie di promozione del territorio e web marketing" è il nuovo corso dell'Ente di Formazione CIPAT Veneto che si terrà per 6 martedì, da 24 febbraio 2015 a martedì 3,10,17,24,31 marzo 2015 sempre dalle ore 18:00 alle ore 22:00, presso il B&B "Alla Bottega delle Emozioni" a Monselice. 24 ore totali, rivolto a imprenditori agricoli ed agrituristici, microimprese (B&B, ristorazione, accoglienza, commercio al dettaglio, etc), altri soggetti privati, enti locali territoriali, associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici, consorzi di associazioni Pro-loco, consorzi di promozione turistica, fondazioni, ONLUS, Enti Parco. Vai alla pagina: http://ow.ly/IWjZH

GAL PATAVINO

NUOVO CORSO GRATUITO SUI SOCIAL NETWORK ED IL WEB MARKETING IN PARTENZA...

NUOVO CORSO GRATUITO SUI SOCIAL NETWORK ED IL WEB MARKETING IN PARTENZA A FEBBRAIO 12.02.2015. Social Network, strategie.

15.02.15
Quotidiano
Il Mattino di Padova

MONSELICE

Corso web e social aperte le iscrizioni

Un corso gratuito sui social network e il web marketing. Sono aperte le iscrizioni al corso promosso dall'Ente formazione Cipat Veneto dal 24 febbraio, per sei martedì, dalle 18 alle 22 al B&B "Alla Bottega delle Emozioni" di San Cosma. Si parlerà di web marketing, social media, app, pubblicità sul web 2.0, strumenti di web metrics ed e-commerce. Il corso è gratuito e si rivolge a imprenditori agricoli ed agrituristici, microimprese, altri soggetti privati o associazioni che operano nell'area del Gal patavino, che finanzia l'iniziativa. La scheda di iscrizione si trova nel sito www.galpatavino.it. Per info: tel 0429784872.(f.se.)

15.02.15
Quotidiano
Il Mattino di Padova

Il fumetto della Bassa trionfa in Europa

"Nelle terre dei Gal" dava risalto alle diverse realtà agricole comunitarie

Il fumetto dedicato alla Bassa Padovana trionfa in Europa. "Nelle Terre dei Gal", la serie di sei fumetti realizzati nell'ambito del progetto "Rural Emotion", si è classificata al terzo posto al "Cap Communication Awards 2014". Nato per volontà della Commissione Europea, il concorso ha come scopo quello di mettere in contatto le diverse realtà impegnate nella politica agricola comunitaria e diffondere le pratiche migliori. Sette Gal (quasi tutti veneti eccezion fatta per quello finlandese di Pojois Satakunta), nel 2012, hanno realizzatio proprio con quest'ottica i sei episodi del fumetto "Nelle Terre del Gal", ambientato in località agroturistiche del Veneto, tra cui numerosi borghi della Bassa Padovana. Assieme ai disegni è stato pensato anche un evento di geocaching, una caccia al tesoro tecnologica. Il progetto ha concorso assieme ad altre 146 iniziative provenienti da tutta Europa e ha ottenuto il terzo posto nella categoria "Comunicazione innovativa". I responsabili di "Rural Emotion" sono stati premiati qualche settimana fa a Bruxelles da Phil Hogan, Commissario all'agricoltura dell'Ue. *(n.c.)*

Il momento della premiazione del concorso per il fumetto

15.02.15
Quotidiano
Il Gazzettino di Padova

TERME Sulle orme di Francesco Petrarca

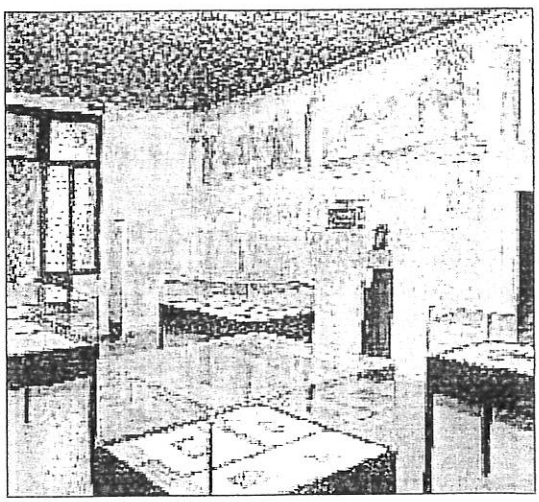
Il "Parco letterario" opportunità turistica

(M.Z.) Costruire un "prodotto" turistico che grazie alla letteratura e in generale alla cultura arricchisca quello che già offre il territorio dei Colli Euganei. L'obiettivo è alla base del progetto che ha visto la creazione del Parco letterario Petrarca, frutto della collaborazione tra Assoturismo Confesercenti e Gal patavino. Un modo per valorizzare la presenza di grandi scrittori nel corso dei secoli, a partire appunto da Petrarca, sul territorio.

La ricerca di mercato sulle opportunità di un Parco letterario è stata condotta, su incarico di Confesercenti, dallo Studio Adm di Mario Gallon, che ha analizzato l'offerta attualmente in essere a livello turistico e quella che potrebbe essere costruita.

«Parlerei di turismo culturale in generale, piuttosto che di turismo "letterario" - sottolinea Gallon - Quest'ultimo rappresenta ancora una nicchia molto specifica. L'offerta classica a livello turistico della zona dei Colli Euganei si potrebbe arricchire e completare in questo senso». Per Gallon l'aspetto fondamentale nella costruzione di questo specifico prodotto turistico è quello delle rete: «Oggi esistono già molteplici eventi culturali ed enogastronomici che possono attirare i turisti - continua l'analista - come pure strutture sportive e di wellness. È fondamentale però organizzare l'offerta, renderla più articolata e completa. Altrimenti si rischia solo di disperdere le energie».

Lo studio ha quindi individuato tre profili principali di turista per il quale qualificare l'offerta culturale-letteraria può essere considerato vincente: «Si parte dai giovani, molto attratti dalle attrezzature sportive e di wellness che danno per scontata la dotazione tecnologica. Più interessati all'intrattenimento, meno alla ristorazione anche se innovativa. Poi ci sono le famiglie, interessate ai comfort che semplificano l'organizzazione logistica della vacanza e che apprezzano la ristorazione innovativa. Infine gli over 60, che apprezzano le dotazioni sportive e di wellness e i comfort e sono interessati all'enogastronomia e danno minor peso alle dotazioni tecnologiche».

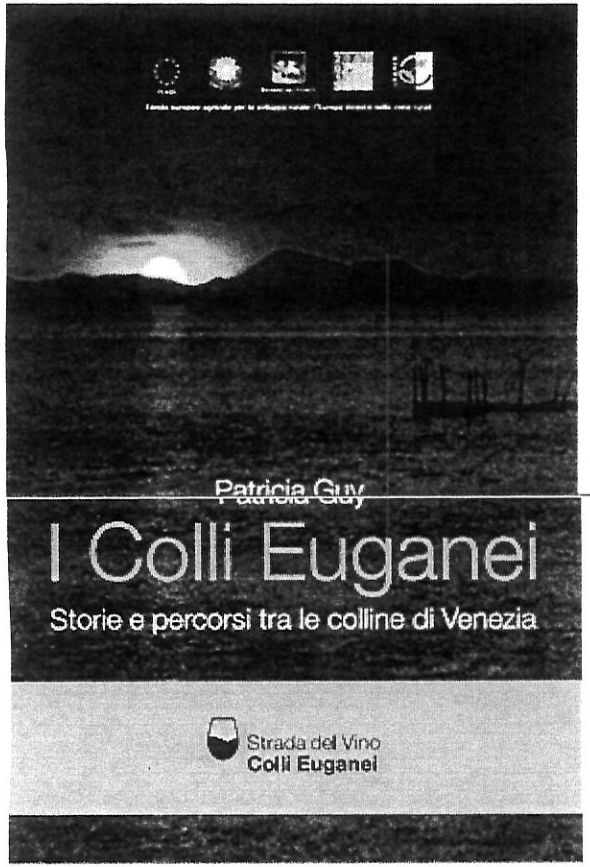


ATTRAZIONE La casa di Francesco Petrarca ad Arquà

Quelle strade sui Colli Euganei

Un libro e una strada. L'associazione Strada del Vino Colli Euganei ha pubblicato libro "I Colli Euganei: storie e percorsi tra le colline di Venezia", scritto da Patric Guy ed edito dalla Strada del Vino Colli Euganei.

Ecco come la Strada del Vino lo presenta: *"Il testo è la guida ai Colli Euganei che li presenta da vari punti di vista: culturale, artistico, enogastronomico, di facile lettura seppure ricca di contenuti. Due importanti sezioni del libro sono dedicate a (la prima) 11 itinerari sulla Strada del Vino: a piedi, in bici o in auto. Mettendo in evidenza punti di interesse del territorio che coinvolgono tutti i soci della Strada. La seconda l'elenco soci della Strada del vino con una foto, descrizione e informazioni: l'unica guida alle aziende per vivere il territorio. La guida, riccamente illustrata con immagini del territorio, risulterà un materiale utile per il visitatore in loco, ma anche un ricordo prezioso di questi luoghi e un saggio da cui attingere preziose informazioni e aneddoti interessanti".*



L'occasione è propizia per presentare un percorso che sempre più attira l'attenzione degli appassionati del vino. Nata nel 2002, la Strada del Vino Colli Euganei è un'Associazione che riunisce tra produttori vitivinicoli, agriturismo, ristoranti, trattorie, alberghi, bed & breakfast, enoteche e negozi di prodotti tipici.**Le aziende associate sono sparse in 17 comuni** dell'ampio territorio che interessa la denominazione di origine controllata "Colli Euganei" e che coincide con l'area protetta di alto pregio ambientale del Parco Regionale.

Incentivando la qualità dei prodotti e delle strutture di accoglienza, i soci della Strada del Vino puntano alla valorizzazione dell'area dei Colli, quale meta privilegiata di un turista interessato alla conoscenza del vino e dei prodotti locali direttamente nei luoghi di produzione.

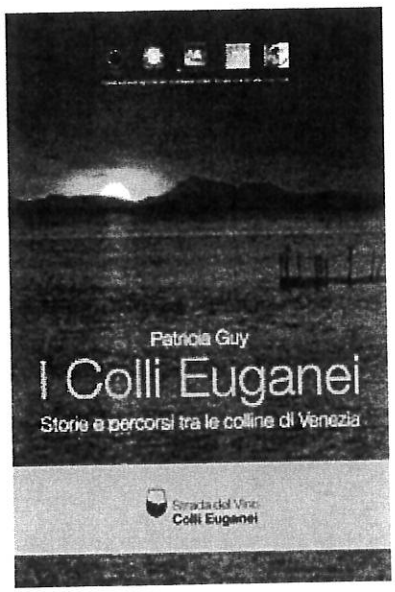
Sui Colli Euganei, i "Colli di Venezia", produrre vino è da sempre un'arte favorita dalla morfologia delle vigne e dal clima particolarmente propizio, che grazie al **benefico influsso del mare ed al terreno vulcanico**, ci regalano vini caratterizzati da note mediterranee e minerali.

Patricia Guy, l'autrice del testo

Qui si gode il suggestivo **spettacolo dei profumati e geometrici vigneti** da cui si ricavano i vini a DOC e DOCG garantiti dal Consorzio Tutela Vini DOC Colli Euganei: il caldo Colli Euganei Rosso, il profumato Cabernet Franc, il potente Cabernet Sauvignon, l'internazionale Chardonnay, l'agrumoso Fior d'Arancio, il nobile Pinot Bianco, l'intenso Moscato, l'allegro Novello, il fresco Pinello, l'elegante Merlot, il frizzante Serprino, il delicato Tocai Italico, il classico Colli Euganei Bianco.

01.04.15
Sito Internet
Viaggivacanze.info

di Valentina Brambilla



"Fare un viaggio in Italia significa per molte persone seguire il circuito collaudato delle città più famose, che ha Venezia come fiore all'occhiello. Tuttavia ritengo che i viaggiatori più curiosi ed esperti sentano a un certo punto il bisogno di abbandonare le piazze sovraffollate di turisti per avventurarsi al di fuori delle rotte più conosciute, dove è possibile costruire ricordi più autentici e personali. Queste persone sono alla ricerca di esperienze che possano dar loro un'idea della cultura e della storia locali e del modo in cui esse si riflettono sulle persone, su cibo, vino e architettura; solo così, infatti, sentiranno di aver scoperto qualcosa di unico e speciale. Non c'è posto migliore dei Colli Euganei, le cosiddette "colline di Venezia", per inaugurare un viaggio come questo". Inizia così il libro edito dalla **Strada del Vino Colli Euganei "I Colli Euganei: storie e percorsi tra le colline di Venezia"**, scritto da **Patricia Guy** (giornalista e pluripremiata autrice che scrive per riviste e siti web di tutto il mondo). Libro che presenta i Colli Euganei da vari punti di vista: culturale, artistico ed enogastronomico. Sono illustrati 11 itinerari sulla Strada del Vino (a piedi, in bici o in auto), che mettono in evidenza punti di interesse del territorio che coinvolgono tutti i soci della Strada. E non manca quindi anche l'elenco soci della Strada del vino con una foto, descrizione e informazioni, che fa diventare questo libro l'unica guida alle aziende per vivere il territorio. Guida riccamente illustrata con immagini del territorio, che risulta un materiale utile per il visitatore in loco, ma anche un ricordo prezioso di questi luoghi e un saggio da cui attingere preziose informazioni e aneddoti interessanti. www.stradadelvinocollieuganei.it

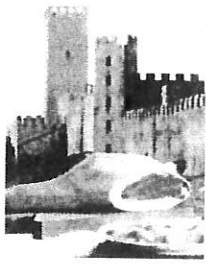
30.04.15
Sito Internet
Il Mattino di Padova

Prosciutti e vino pagati il triplo, Comune di Montagnana nei guai

Sette prosciutti, 180 bottiglie di Marzemino e due momenti di degustazione per 5 mila euro. C'è un esposto alla Corte dei conti

ESPOSTI CORTE DEI CONTI COMUNE DI MONTAGNANA SPRECHI

30 aprile 2015



MONTAGNANA. Sette prosciutti, 180 bottiglie di Marzemino e due momenti di degustazione per 5 mila euro. Almeno il doppio dell'effettivo valore di mercato secondo l'ex assessore Nicola Correzzola, che nei giorni scorsi ha inviato una denuncia alla Corte dei Conti che riguarda una determina comunale dello scorso 10 aprile. Con questo documento l'amministrazione comunale ha affidato alla società Mark Co&Co di Padova l'organizzazione di due degustazioni di prodotti tipici locali nell'ambito del progetto "Open Market".

Per questi due banchetti la Mark Co&Co ha previsto l'acquisto di 7 prosciutti marchiati consorzio Dop e 180 bottiglie di Marzemino Merlara Doc. Per questi prodotti e per l'organizzazione delle esposizioni e della degustazioni, ha presentato un conto da 4.100 euro più Iva. La determina ha quindi autorizzato la spesa di 5.002 euro. «Il prezzo di mercato di questi prodotti è minore» denuncia Correzzola «Un prosciutto costa 130 euro, una bottiglia di Marzemino 3,20 euro. Il prezzo di mercato per quei prodotti, dunque, è di 1.486 euro». Oltre a segnalare la cifra lievitata, l'ex assessore pone altri interrogativi: «Perché il Comune di Montagnana si è affidato a una ditta di Padova, senza interpellare il mondo associazionistico locale o chiedere la collaborazione dell'istituto alberghiero Jacopo da Montagnana, visto che ha sempre collaborato con le precedenti amministrazioni per simili iniziative?».

Non solo: Correzzola nutre dubbi anche sull'effettivo svolgimento delle due degustazioni. Una si sarebbe dovuta tenere tra l'11 e il 12 aprile nel corso della "Fiera di Primavera", l'altra il 15 aprile a Castel San Zeno nel corso della presentazione di "Open Market": non ce n'è traccia.

Maggio 2015
Quotidiano
La Piazza

L'intervento in centro Investimento da 259 mila euro finanziato dal Gal

Nuova vita per piazza Trieste e Castel S. Zeno

di Nicola Cesaro

Al via un radicale restyling, si parte con l'arena Martinelli - Pertile e lo spazio spettacoli

Durante il Montagnana Festival ha fatto visita alla città anche il sindaco di Padova Massimo Bitonci

E' un restyling importante quello inaugurata a metà aprile dall'amministrazione comunale: grazie ad un investimento di 259 mila euro, il Comune ha messo mano all'area che gravita attorno a piazza Trieste e a Castel San Zeno. Il primo intervento è quello toccato all'arena Martinelli-Pertile. Lo spazio per spettacoli e concerti è stato dotato di una nuova struttura di copertura in ferro, che ora garantisce piena protezione da sole e pioggia per il palco. L'arena è stata quindi ripulita da piante, muschi e intonaci cadenti. Il cantiere si è inoltre allargato ai locali che si trovano sotto le gradinate frontali, da sempre utilizzati come magazzini e depositi. Il ripristino di servizi igienici e dell'impiantistica ora rendono fruibili questi spazi anche per le associazioni locali. E' stata inoltre rimessa a nuovo pure la sala "Ex Costantin Pavan": si va dal serramento d'ingresso all'impianto di riscaldamento e condizionamento, passando per una dotazione multimediale che di fatto hanno trasformato la stanza in un nuovo spazio per eventi pubblici. Notevole è anche l'intervento pensato per l'ingresso alla Corte d'armi del castello. E' stato innanzitutto restaurato il ponte che collega la piazza alla Corte, realizzato nel 2007 e ormai troppo consumato da utilizzo ed eventi meteorologici. E' stata quindi riqualificata l'area sotterranea, che ospita i piloni delle campate di quello che doveva essere un ponte realizzato in epoca rinascimentale. La vetrata d'accesso è stata sostituita da una parte grigliata, è stato ripristinato l'impianto di aerazione, sono stati ripuliti gli spazi dalle

> Il sindaco Borghesan lancia una proposta di collaborazione con Padova

erbe infestanti, è stata potenziato l'impianto elettrico e sono stati installati anche dei pannelli descrittivi che illustrano la storia del ponte e della piazza.

L'investimento totale è stato coperto quasi interamente dal Gal Bassa Padovana, che ha dirottato nelle casse comunali 229 mila euro. La serie di interventi è stata inaugurata durante il "Montagnana Festival", alla presenza di numerose autorità, a partire dal sindaco di Padova Massimo Bitonci. Nell'occasione il sindaco Loredana Borghesan ha lanciato una proposta di collaborazione al collega patavino, che ha mostrato peraltro disponibilità alla richiesta: "Montagnana è città medievale e Padova ha una quantità notevole di reperti bellici dell'epoca, spesso stipati in qualche sotterraneo e comunque non fruibili dal pubblico. Si potrebbe avviare un legame che porti questi oggetti nella nostra città, dando vita ad una sorta

> Durante il festival visita dei vertici dell'associazione "I Borghi più belli d'Italia"

di esposizione permanente che dia lustro a Padova e allo stesso tempo un'offerta turistica più forte per la nostra città". La cittadina murata, nei giorni del festival, ha ricevuto la visita dei vertici dell'associazione "I Borghi più belli d'Italia", che ha confermato il potenziale della cittadina nell'ambito turistico del Nord Italia.

17.05.15
Quotidiano
La Tribuna

TREVISO COMIC BOOK

Almorò nelle terre dei GAL veneti

La mostra diffusa con 60 tavole a china sull'esploratore "rurale"

Da oggi a domenica 31 maggio il Treviso Comic Book Festival organizza e promuove in città la mostra diffusa "Le ricchezze rurali del Veneto a fumetti" in quattro locali di Treviso: il capoluogo alla scoperta de "Le Terre dei GAL" con le sei storie a fumetti dell'impavido Almorò e i reportage illustrati. "Nelle terre dei GAL: le avventure dell'impavido Almorò tra storia e cultura" è un progetto fumettistico realizzato da sei GAL veneti partner del progetto di cooperazione transnazionale Rural Emotion - R.E.M., GAL Patavino (capofila del progetto), GAL Bassa Padovana, GAL Montagna Vicentina, GAL Terra Berica, GAL Pianura Veronese, GAL Antico Dogado. L'opera intende far conoscere, attraverso altrettante storie avventurose, i luoghi e i paesaggi resi immortali nelle opere di quegli artisti che da queste terre sono stati affascinati. Organizzata e promossa dal TCBF, la mostra vedrà le 60 tavole originali a china delle sei storie esposte al Cavastropoi (18.30), Lambo & M e Creperia da Sarah (19) e The Lodge (19.30) tra Loggia dei Cavalieri, via Santa Margherita e via Sant'Andrea (orari di inaugurazione). A completamento della mostra diffusa, inoltre, saranno esposte le tavole di racconto di viaggio dell'educational nell'ambito del progetto "Profumi, Sapori e Colori dell'Altamarca Trevigiana", realizzato dal GAL Altamarca. Giulia Sagramola, Giorgia Marras, Cristina Spanò, Lucia Biagi ed Eleonora Antonioni, insieme a Paolo "Bloggokin" Campana, hanno percorso e raccontato a fumetti la "Strada dei Formaggi dal Grappa al Cansiglio", alla scoperta di natura, gusto e forti tracce della memoria.

Tommaso Miele

19.05.15
Quotidiano
Il Gazzettino di Padova

Museo del vino dei colli Euganei, inaugurazione per 200 persone

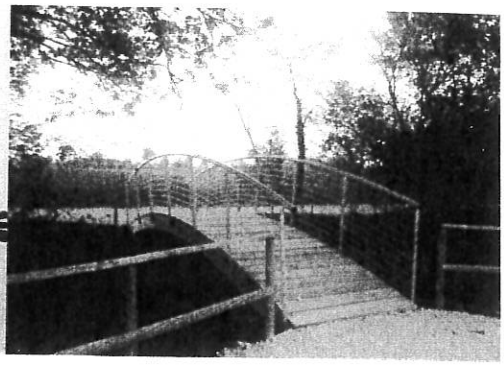
VO' EUGANEO

(F.G.) Ora il vino dei colli Euganei, che da tempo sta scalando le classifiche nazionali per qualità dei prodotti, ha anche un suo museo: è stato inaugurato sabato mattina a Vo il "MuVi", ovvero il Museo del vino dei colli Euganei. L'esposizione è stata ricavata all'interno della sede del Consorzio dei vini doc dei colli, in piazzetta Martiri. L'intero percorso racconta la viticoltura euganea dalla genesi delle «isole senza mare» fino ai giorni nostri, tra fotografie e approfondimenti tecnici. Al taglio del nastro e alla festa dell'inaugurazione (*nella foto*) hanno partecipato oltre 200 persone, fra le quali molte autorità regionali. L'apertura del nuovo museo è stata affidata al presidente del consorzio, Antonio Dal Santo, e al sindaco di Vo, Vanessa Trevisan. L'architetto che ha progettato il MuVi e diretto i lavori, Daniela Baldeschi, ha presentato la relazione tecnica sul nuovo punto di riferimento dell'enologia euganea.

giugno-luglio 2015
Periodico bimestrale
Con i piedi per terra

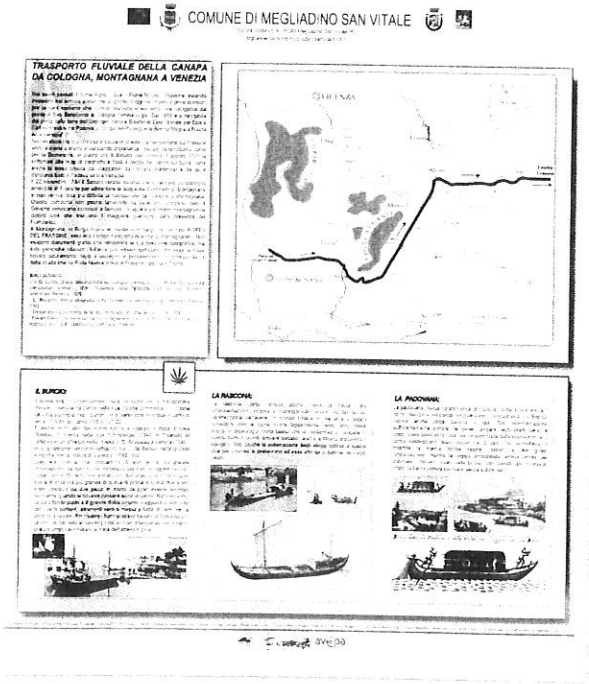
Megliadino San Vitale,

CON IL RECUPERO DEL "MASERO" UN PEZZO DI STORIA E DI CAMPAGNA TORNANO A VIVERE



Un pezzo di storia locale e di campagna è tornato a vivere. Il vecchio maceratoio della canapa di via Nello Giocchin a Meglidino San Vitale è stato recuperato dall'Amministrazione comunale, grazie ad un finanziamento del Gal Patavino, e messo a disposizione di gruppi e famiglie che amano il verde o piccoli momenti di svago come passeggiate e pic-nic. Il luogo è davvero suggestivo: le valli di Megliadino San Vitale sono il centro di una fitta rete di canali e specchi d'acqua, oggi ordinati entro argini quasi tutti ciclabili, che rispondono alla bonifica e alle idrovore che della fine dell'Ottocento sono andate ad affiancare le diversioni e ai ponti canale costruiti, verso la metà del '500, dal genio degli ingegneri veneziani, per mantenere questa terra asciutta. Ma la "venezianità" di questo territorio è testimoniata dallo stesso maceratoio, o "masero" secondo il dialetto locale, perché qui la canapa venne imposta dalla Serenissima Repubblica come coltura, proprio per la grande presenza d'acqua.

"Item volemo ed ordenemo", recita la "parte" istitutiva delle piantagioni venete approvata il 25 ottobre 1455, *"per dare principio al semenare di detti canevi che i cittadini di Montagnana e suoi borghi [...] per nostra decisione debbano seminare per cadaun paio di buoi campi doi di canapa"*. La canapa, infatti, era una materia prima fondamentale per la grande industria dell'arsenale e per la flotta navale cittadina. Vele, corde, stoppa, per la calafatura degli scafi, venivano prodotte con la canapa. La coltura della robusta fibra entrò dunque a far parte delle piantagioni del territorio in modo permanente per diversi secoli e pure il suo impiego. Con il "canevo", infatti, è intessuto il passato contadino di questa terra: lenzuola, tovaglie, calze, abiti dalle inconfondibili tramature grezze e dalla cronica ruvidità, che solo il carbonato di calcio della "lissìa" riusciva ad ammansire, ma solo dopo diversi passaggi, erano confezionati in casa proprio con la canapa. Parla di tutto questo passato, lontano e recente, il recupero del vecchio "masero" di San Vitale, i pannelli esplicativi che sono stati collocati nell'area permettono di comprendere l'importanza di questa coltura, che tra l'altro sta tornado di attualità grazie ai numerosi impieghi nel settore edile o come surrogato della plastica.


COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE

TRASPORTO FLUVIALE DELLA CANAPA DA COLOGNA, MONTAGNANA A VENEZIA

IL BURCIO

LA RASCONA

LA PADOVANA